Music Lover Index 2026: la classifica della musica dal vivo premia le piccole regioni, le grandi città restano indietro

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Sui dati dell'ultimo Rapporto SIAE, l’analisi di Casinos.com incorona le Marche regione più musicale d'Italia, davanti a Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Milano, Roma e Napoli restano lontane dal podio.

La musica dal vivo in Italia non è mai stata così diffusa. L'ultimo Rapporto SIAE conta oltre **65mila concerti** in un anno, quasi **29 milioni di spettatori** e una spesa record che sfiora i **990 milioni di euro**: numeri che nel giro di pochi anni hanno moltiplicato il pubblico e spinto i palchi ben oltre i palasport, dentro anfiteatri, siti archeologici e piazze di provincia. A trainare il fenomeno c'è una figura nuova di spettatore, il **superfan**, che vive il concerto come un weekend e spende molto più della media: è lui il cuore della vera comunità dei live, e non abita per forza dove ci si aspetterebbe.

Proprio questa diffusione capillare ha riscritto la geografia musicale del Paese, spostando il baricentro dai grandi eventi metropolitani a un fitto reticolo di appuntamenti medio-piccoli. Nel segno della Festa della Musica del 21 giugno, Casinos.com l’ha fotografata costruendo il **Music Lover Index 2026**, un indice che incrocia quattro parametri dei soli concerti: i locali e gli organizzatori di ogni regione, pesati sugli abitanti e sul territorio, più la varietà dei generi proposti. Il risultato è una

classifica che toglie il primato alle solite capitali.

In testa, a sorpresa, ci sono le **Marche**, prima regione d'Italia con **79,3 punti su 100**: una delle reti di locali più dense del Paese in rapporto sia agli abitanti sia al territorio. Subito dietro il **Friuli-Venezia Giulia** (74,3) e il **Trentino-Alto Adige**(73,3), quest'ultimo la regione con più locali per abitante in assoluto. Completano la cinquina di testa l'**Abruzzo** (65,5), dove i concerti si concentrano d'estate, e l'**Umbria**(58,6), unica regione italiana in cui il jazz è il genere più seguito, sulla scia di Umbria Jazz. Il filo comune è chiaro: a primeggiare sono territori piccoli e densi, dove l'offerta di musica dal vivo è capillare e vicina a chi ci abita.

Il quadro si rovescia guardando in fondo alla classifica, dove finiscono proprio le grandi regioni metropolitane. La **Lombardia**, che da sola organizza quasi un concerto su cinque in Italia ed è prima per numero di locali sul territorio, si ferma al tredicesimo posto. Ancora più indietro il **Lazio** (diciottesimo) e la **Campania**, ultima con **23,9 punti**, nonostante ospiti alcuni dei concerti più affollati del Paese. Il motivo è sempre lo stesso: i grandi numeri assoluti, distribuiti su popolazioni molto ampie, si diluiscono, e nel rapporto per abitante le metropoli perdono terreno rispetto alle regioni più piccole.

A completare la fotografia ci sono i primati di genere. La **Toscana**, decima in classifica, è la capitale economica della musica classica e vanta l'offerta più varia d'Italia; la **Sardegna**è la terra del grande jazz d'autore, la **Lombardia**quella dei concerti pop più imponenti. Non una sola Italia musicale, ma tante.

"Il dato più interessante è che la mappa della musica dal vivo non coincide più con quella delle grandi città", commenta Daniele Alfieri, analista di Casinos.com. "Milano, Roma e Napoli restano i poli dei grandi eventi, ma se si guarda quanti concerti vengono organizzati in rapporto agli abitanti il baricentro si sposta verso regioni piccole e capillari come le Marche o il Friuli-Venezia Giulia. È lì che vive oggi la comunità più fitta di appassionati, i superfan che fanno della musica dal vivo un'abitudine e non un evento eccezionale".

Metodologia

Il Music Lover Index 2026 è un indice elaborato da Casinos.com sui dati del Rapporto SIAE - Spettacolo, Intrattenimento e Sport. L'analisi considera i soli concerti e mette a confronto tutte e venti le regioni italiane su quattro indicatori: i locali per centomila abitanti, i locali per mille chilometri quadrati, gli organizzatori per centomila abitanti e la varietà dei generi musicali proposti. Ogni indicatore è stato riportato su una scala da 0 a 100 e i quattro valori sono stati combinati in un punteggio composito finale, anch'esso da 0 a 100, che stabilisce la posizione di ogni regione in classifica.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/music-lover-index-2026-la-classifica-della-musica-dal-vivo-premia-le-piccole-regioni-le-grandi-citt-restano-indietro/153672